

Il Combattente

ORGANO DEI DISTACCAMENTI E DELLE
BRIGATE DI ASSALTO GARIBALDI

Contro i tedeschi - Contro i fascisti

Per la Libertà

e l'Indipendenza Nazionale

Numero 3-4

Occupazioni di paesi, scioperi politici, annientamento dei nemici: ecco la strada dell'insurrezione nazionale e della vittoria!

AVANTI, ALLA BATTAGLIA E ALLA VITTORIA!

Delle grandi prospettive si aprono per la nostra lotta di Liberazione Nazionale.

Sul fronte dell'est, l'Esercito Sovietico è già arrivato in Polonia e in Estonia e l'avanzata liberatrice progredisce e si allarga con ritmo travolgente. All'ovest, fervono i preparativi per l'imminente apertura del Secondo Fronte. Al sud le truppe anglo-americane avanzano lentamente ma metodicamente e sono sbarcate a sud di Roma.

L'offensiva interna si allarga e si sviluppa in tutti i paesi occupati. In Jugoslavia e nei Balcani, in particolare, i partigiani non danno tregua al nemico, gli rendono veramente la vita impossibile.

Anche da noi, in Italia, la vita si fa sempre più dura per l'occupante nazista e fascista: ai distaccamenti di assalto di partigiani e di patrioti si stanno congiungendo le grandi masse operaie e contadine, che scendono in campo a contendere al rapace invasore e ai suoi alleati fascisti e industriali collaborazionisti, il proprio pane.

L'hitlerismo ha i giorni contati. La belva, stretta da presso, ha gli ultimi scatti di vita e di ferocia. Ma la belva già piega sotto i colpi concordi dei suoi assalitori. Ma la belva cadrà, è presto!

Partigiani, patrioti: in piedi, perciò, per l'attacco finale affilate le vostre armi! serrate le vostre file! temprate la vostra organizzazione! che il nemico, cieco di paura e di ferocia, trovi ad ogni angolo di casa, ad ogni svolta di strada, ad ogni ombra di bosco il colpo giustiziere che lo immobilizzi per sempre!. Moltiplicate gli assalti alle sue sedi, ai suoi depositi, alle sue vie di comunicazione!. Sollevate in una possente ondata di entusiasmo e di combattività villaggi, paesi e città con i vostri colpi audaci e generosi!.

OPERAI: non piegate di fronte ai padroni collaborazionisti che vi affamano e vi vogliono far lavorare per il nemico!. Formate nelle officine le vostre squadre di difesa!. Siate pronti a passare dal sabotag-

gio, dallo sciopero politico di massa, allo sciopero insurrezionale, a congiungere i vostri battaglioni ferrati agli arditi distaccamenti di assalto dei partigiani e dei patrioti!.

CONTADINI: tenete duro contro i nazisti ed i fascisti!. Non date i vostri, prodotti agli ammassi, non date i vostri figli alla guerra fascista; difendete con le armi la vostra casa, la vostra terra! costituite i comitati contadini di difesa e di lotta! gli operai, i partigiani sono con voi. Già i vostri oppressori cadono sotto i colpi giustizieri dei patrioti. La guerra di Liberazione Nazionale vi libera presto e per sempre dalla schiavitù dell'occupante.

GIOVANI: disertate le chiamate fasciste e naziste: colpite a morte i vili persecutori delle vostre famiglie; costituite ovunque, nelle officine nei villaggi nelle stesse file del cosiddetto esercito repubblicano le vostre formazioni di lotta al grido di morte ai nemici e ai traditori della Patria!.

UOMINI e DONNE: lavoratori ed intellettuali, giovani e vecchi: italiani tutti apriamo l'animo alle più grandi speranze: l'ora della liberazione si avvicina: prepariamola; affrettiamola!.

Prepariamola, affrettiamola scendendo in campo tutti uniti, tutti concordi per lo scopo che oggi tutti ci affratella: scacciare l'occupante liberare la Patria!.

Chi, in queste ore grandi e storiche, parlasse di viltà chi osasse minare la unità di intenti e di lotta realizzatasi nel C. L. N., chi predicasse la rassegnazione e la sopraffazione, compirebbe opera di tradimento.

I nostri arditi distaccamenti di assalto, le nostre belle e già gloriose brigate Garibaldi sono in linea e si rafforzano ogni giorno più per la battaglia decisiva. Esse inalzano più in alto che mai le loro bandiere sulle quali sta scritto: unione e azione; sulle quali sta scritto: libertà e indipendenza nazionale.

Sotto queste bandiere e con queste parole d'ordine la vittoria è sicura. Avanti perciò, alla battaglia e alla vittoria!.

Come sanno morire i nostri Partigiani

BOZZI GINO - Comunista, caduto in una vile imboscata così ha risposto al sacerdote che voleva confessarlo:

"Ho vissuto da comunista e muoio da comunista, non è a me che bisogna raccomandare l'anima, ma ai traditori fascisti che mi hanno assassinato,,

In difesa del popolo per la giustizia

I distaccamenti e le Brigate di Assalto Garibaldi, formazioni armate del C. L. N., costituite dai migliori e dai più valorosi figli della Patria, sono al solo esclusivo servizio degli interessi e delle aspirazioni del Popolo. Esse lottano per la libertà e l'indipendenza della Nazione, e ovunque si renda necessario, dan manforte al la-

voratore, all'operaio, al contadino, all'intellettuale, al giovane, alla donna, in una parola al popolo che, contro chiunque difenda il proprio diritto.

Conformemente a questi principi e in seguito alle ignominiose e crudeli vessazioni a cui fascisti e nazisti sottopongono le nostre popolazioni:

ORDINA

A tutti i distaccamenti e a tutte le Brigate Garibaldi la seguente linea di condotta:

1°. - Appoggiare sempre, con tutti i mezzi e con tutte le forze, la lotta degli operai contro i padroni collaborazionisti che vogliono affamare i loro dipendenti per costringerli ad andare a lavorare in Germania e a vendersi come carne da cannone;

2°. - Rispettare scrupolosamente la proprietà dei contadini e appoggiare sempre, con tutti i mezzi e con tutte le forze, la resistenza di questi alle requisizioni fasciste e naziste al pagamento delle imposte, alle consegne agli ammassi, ecc.;

3°. - Aiutare con tutti i mezzi e con tutte le forze i giovani che si rifiutano di rispondere alle chiamate militari, difendere e soccorrere le loro famiglie perseguitate, ecc.;

4°. - Ricercare e punire come traditori quanti provocano e collaborano alle vessa-

zioni contro contadini, renitenti, familiari di renitenti, ecc., rendendo responsabili di queste vessazioni oltre che i fascisti e i nazisti anche i segretari comunali e i podestà che hanno preparato la denuncia, anche i carabinieri e i graduati e gli ufficiali che hanno eseguito e ordinato gli arresti, ecc.;

5°. - Occupare le sedi comunali, le sedi di distretto, ecc. e distruggere le liste di leva, i ruoli d'imposte e quanto vi si trova che può servire ai nemici del popolo per opprimerlo e derubarlo del frutto dei suoi sudori;

6°. - Attaccare gli ammassi, i depositi, le merci che si sanno destinate al nemico e distribuirle alla popolazione affamata e la cera da anni di privazioni e di sofferenze.

IL COMANDO

dei Distaccamenti e delle Brigate di Assalto Garibaldi

I nostri Eroi Nazionali

PUCCI FALIERO - Comunista: Che conobbe persecuzione, torture e galera fascista.

Con coraggio e ardimento portava a compimento una importantissima e delicata missione del Comando dei Distaccamenti partigiani della Toscana.

Cadde da eroe, combatte finché ebbe un attimo di vita dopo aver abbattuto assieme con un altro glorioso partigiano quattro traditori fascisti.

Eroismo audacia e sangue freddo Faliero dimostrò nel combattimento di Greve. I partigiani attaccati di sorpresa dai fascisti che intimarono loro la resa, non si sgomentarono. Faliero contro cui erano puntate le armi dei fascisti con fulminea prontezza e sprezzo del pericolo ordinò: fuoco compagni su queste canaglie! Ricacciando indietro i traditori. Poi non curante della sua vita alla testa dei suoi partigiani a colpi di mitraglia e di bombe a mano si aprì una breccia nell'accerchiamento por-

tando in salvo il distaccamento senza subire alcuna perdita.

Fulgido esempio di abnegazione, di eroismo, di audacia. Onoriamo in Faliero PUCCI uno dei nostri Eroi Nazionali della Toscana.

BALIERINI LANCIOTTO - Comunista: Primo tra i primi Lanciotto si batté come un leone guidò il gruppo di partigiani accerchiati nella Vallebuona uno contro venti. Bisognava rompere il cerchio dei traditori fascisti e Lanciotto lo ruppe. In piedi a testa alta il nostro Eroe si lanciò in avanti scagliando bombe a mano mettendo in fuga una ventina di fascisti; e salendo di corsa la collina di fronte alla capanna spezzò il cerchio dei vili fascisti. Tutti si batterono con coraggio ed eroismo: Lanciotto, l'Eroe più grande audace temerario affrontò impavido la morte gridando: Avanti Compagni contro questi vigliacchi banditi!

Il suo nome è sempre stato un grido di battaglia. È morto da Eroe e da prode.

Salutiamo in Lanciotto un altro Eroe Nazionale della Toscana.

Rapidità e decisione

Virtù Garibaldine

Gli ultimi rapporti dei Distaccamenti Garibaldi ci portano la dimostrazione di come i patrioti in armi abbiano imparato ad applicare la tattica partigiana e portare colpi sempre più gravi al nemico.

Le montagne sono le loro basi imprendibili: distribuiti i depositi, conosciuti gli itinerari, preparano le postazioni nei punti di passaggio obbligato, organizzato il servizio di informazione i partigiani sanno che ci vorrebbero delle divisioni intere per rastrellare efficacemente anche una sola zona delle nostre Alpi. Ma essi non vogliono attendere il nemico; dalle loro sedi piombano sui fascisti e sui tedeschi, scendono ad approvvigionarsi, percorrono rapidamente cittadine e paesi, prestano manforte agli scioperanti, aiutano i contadini ad opporsi alle requisizioni, fanno giustizia di quanti traditori incontrano, distribuiscono al popolo le merci tolte ai tedeschi.

Nel giro di pochi giorni Distaccamenti di Assalto Garibaldi hanno occupato provvisoriamente Bra, Alba, Cortemiglia e molti altri paesetti della zona. I mezzi? Le automobili tedesche e fasciste: Le armi? quelle prese nelle caserme dei militi e dei carabinieri. Rapidità e decisione: virtù garibaldine, li hanno distinti. Un distaccamento è stato informato che quello operante a 30 chilometri era stato attaccato: immediatamente è sceso sulla strada provinciale, ha fermato le prime automobili, ha fatto prigionieri i quattro tedeschi che la componevano e con le loro macchine è corso a prestare aiuto ai compagni impegnati in combattimento.

Studiare minutamente i piani, prevedere, provvedere: ma poi al momento opportuno decidere prontamente e utilizzare i mezzi di fortuna e cogliere ogni occasione di colpire un obiettivo di più.

Dopo il colpo abbiamo detto, tedeschi e fascisti hanno voluto vendicarsi e attaccare il "campo dei patrioti". Il campo era difeso. I primi due camion tedeschi, attesi in una stretta, sono stati attaccati a colpi di fucile e di mitragliatrice: i nazisti, con morti e feriti, hanno preferito ripiegare in cerca di rinforzi.

Allora i partigiani hanno effettuato la dislocazione del campo di soccorso. Quattro volontari sono rimasti, per ingannare il nemico e dar tempo di mettere tutto in salvo. Tornati i nazisti con i rinforzi, occuparono qualche pezzo di roccia....

In questa occasione i partigiani garibaldini hanno dimostrato brillantemente che non si deve scappare all'impazzata, ma organizzare la ritirata, ritirarsi combattendo e non accettare il combattimento con forze superiori, ma non lasciarsi sfuggire ogni occasione vantaggiosa per colpire il nemico negli uomini e nelle cose. Essi hanno dato prova di accortezza e di valore salvando tutto il loro materiale e senza dovere lamentare la minima perdita umana.

Quanti fatti come questi potremmo ricordare! Nel Biellese, nel Novarese i partigiani e i nostri Distaccamenti di Assalto Garibaldi in primo luogo, hanno occupato numerosi paesi, conquistate tutte le caserme e le stazioni dei carabinieri, si sono approvvigionati abbondantemente di armi, hanno attaccato e sabotato le fabbriche che lavorano per i tedeschi, hanno convocato il popolo in piazza a cui hanno parlato della guerra per la libertà e l'indipendenza nazionale, riscuotendo applausi e aiuti concreti.

Così si deve fare: imparino gli altri distaccamenti, seguano l'esempio!

Chi sono i ribelli!

Chi sono i patrioti!

I traditori fascisti messi al servizio dei tedeschi, stanno elevando alte strida per le perdite che essi subiscono sotto i colpi dei patrioti. Essi parlano di vili assassini, di orrendi misfatti, ecc.

Che cosa pensavano i gerarchi fascisti? Di potere tradire impunemente la Patria, di mettersi apertamente al servizio del nemico, senza correre alcun rischio, senza pagare il prezzo del loro ignominioso tradimento? Pensavano forse poter fare la guerra contro gli italiani senza spargere il loro sangue? Che cosa significano tutti questi piagnistei, queste grida di indignazione e di paura dei gerarchi fascisti? Non sanno che alla guerra

si va con i due proverbiali sacchi, per prenderle e per darle?

Il Popolo italiano ha dichiarato guerra alla Germania. Mai guerra fu più giusta e sacrosanta. Il governo legale esistente, interpretando l'aspirazione e la volontà di tutto il popolo italiano ha dato veste legale a questa dichiarazione popolare di guerra.

Da questo momento era dovere imperioso di ogni italiano di lottare con tutte le forze e con tutti i suoi mezzi per la cacciata dei tedeschi dal nostro suolo.

Invece, da questo momento, delle masnade di italiani degeneri, qualificatisi fascisti repubblicani, tradendo, come hanno sempre tradito, gli interessi della Patria, si sono schierati dalla parte dei tedeschi e conducono al servizio di costoro la lotta contro gli italiani, contro la Patria.

Mai vi fu tradimento più infame, tradimento che grida vendetta al cielo e non poteva non scatenare la più violenta reazione della parte più sana del popolo italiano, che, malgrado tutte le sevizie subite dal regime fascista, era stato così generoso, dopo il 25 Luglio, da risparmiare la vita a tutti i gerarchi fascisti. Allora non vi furono vendette, non vi furono rappresaglie, non vi furono uccisioni.

Ma dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, dal momento in cui questa masnada di traditori si è messa al servizio dei tedeschi, ogni riguardo sarebbe divenuto un delitto, ogni tolleranza sarebbe diventata tradimento. Da quel momento, i patrioti italiani hanno considerato e trattato giustamente come dei traditori della Patria i fascisti al servizio dei tedeschi.

La guerra è la guerra. Chi non vuole essere ucciso non deve andare in guerra. Chi di piombo non vuole perire non deve tradire la sua Patria.

Comando del Distaccamento d'Assalto Garibaldi - Bollettino N. 3

La lotta per la Libertà e l'Indipendenza Nazionale

Tedeschi e fascisti giustiziati dai patrioti

Siena - San Gimignano - Un carabiniere al servizio dei tedeschi zelante nel rastrellamento di partigiani è stato giustiziato dai patrioti.

Siena - Un milite fascista è stato ferito dai patrioti.

Piombino (Livorno) A Scarlino il 23 Dicembre u. s. i partigiani hanno attaccato una colonna tedesca uccidendo un ufficiale e ferendo diversi soldati. Nessuna perdita da parte dei partigiani.

Prato (Grosseto) I Patrioti hanno giustiziato il segretario e il vice segretario del fascio.

Follonica (Grosseto) Un milite fascista è stato colpito e ferito da colpi di pistola.

Borgo San Lorenzo (Firenze) Il maestro Pietro Fusi commissario del fascio repubblicano è stato giustiziato dai patrioti.

Arezzo - A Castiglion Fibocchi altro traditore fascista Dragoni Emilio è stato giustiziato dai partigiani.

Firenze - I patrioti hanno abbattuto a colpi di rivoltella un invasore tedesco e un traditore fascista.

Pistoia - E' stato giustiziato dai patrioti lo squadrista Vittorio Fondelli emerita canaglia che tanto male ha fatto al popolo pistoiese.

Attacchi partigiani a depositi, ferrovie e materiale nemico.

Ricca di Gesso (Livorno) I partigiani hanno fatto saltare quattro baracche contenenti depositi di polveri e munizioni dei tedeschi. L'esplosione ha provocato morti e feriti tra gli invasori tedeschi che a giudicare dal passaggio delle autoambulanza devono essere stati numerosi.

Valdoria - Un camion requisito con armi i partigiani hanno disarmato i tedeschi. Gli invasori tedeschi non solo si disarmano ma si giustiziano.

Prato - Sulla direttissima Prato - Bologna passata la galleria i patrioti hanno fatto saltare in aria due vagoni cisterna carichi di benzina.

Apuania - Un bastimento carico di armi è stato fatto arenare.

Siena - A Trequanda di Asciano i partigiani hanno fatto saltare un tratto della ferrovia provocando il deragliamento di un treno di materiale trafugato dai tedeschi provocando l'interruzione della linea per due giorni e mezzo.

Siena - Rapolano - Un altro attentato dei partigiani ha provocato interruzione della linea ferroviaria per dieci ore.

Siena - Buonconvento - Autocisterne di benzina e autocarri di munizioni facenti parte di una autocolonna tedesca sono stati fatti saltare in aria dai partigiani, provocando gravi danni e disordini in tutta la colonna tedesca.

Grosseto - I patrioti mediante una mina hanno fatto deragliare il treno a Rocca Paganica. Dopo il suo riattamento il treno fu fatto di nuovo saltare al suo ritorno a Montepescali, provocando l'interruzione della linea ferroviaria per dodici ore.

Firenze - Una bomba è stata posta sulla linea Firenze - Arezzo nei pressi di Rovezzano facendo deragliare un treno. La linea rimase interrotta a lungo.

Ma questi traditori osano anche accusare i patrioti di crudeltà e di viltà. Tutto il popolo italiano conosce gli infami delitti perpetrati per venti anni dai fascisti, sa come i loro padroni tedeschi si comportano in paese conquistato. Siamo in guerra aperta, dichiarata contro il nazismo e il fascismo; ma le canaglie naziste e fasciste non trattano i patrioti e i partigiani da soldati, da combattenti, li sottopongono a torture e a sevizie inaudite. E poi hanno la spudoratezza di strillare, di indignarsi, di tentare di commuovere l'opinione pubblica quando i gerarchi responsabili di tali infamie cadono sotto il piombo di qualche giustiziere popolare. Essi cadono fulminati, ma essi cadono proprio come si cade in guerra, senza torture, senza essere oggetto di crudeltà e di sevizie.

Finora i partigiani e i patrioti hanno condotto la loro guerra da leali e forti combattenti, senza abbandonarsi a bassezze e crudeltà di cui solo le iene fasciste sono capaci. Ma sappiano costoro che essi continueranno a trattare i partigiani e i patrioti non come dei combattenti, se continueranno a seviziarli i prigionieri, se continueranno ad arrestare degli ostaggi, dei familiari di quanti si rifiutano di servire il tedesco, se continueranno a massacrare, per rappresaglia, degli innocenti cittadini — ebbene, i patrioti e i partigiani sapranno rispondere per le rime, rendere colpo per colpo, dente per dente.

Anche i patrioti hanno dei prigionieri fascisti e tedeschi. Anche i patrioti potrebbero incominciare a rastrellare qualche familiare dei signori gerarchi e dei signori industriali che collaborano con i tedeschi. Attenzione o signori gerarchi o signori collaborazionisti: non lamentatevi poi se i vostri crimini e i vostri misfatti dovessero rovesciarsi sulle vostre teste o su quelle dei vostri, non strillate poi alla viltà: l'avrete voluto voi.

Pisa, Prato, Bagni di Cascina, Fauglia, Chianti, Lucca, Apuania-Carrara e Siena - I patrioti hanno tagliato a più riprese i fili telefonici e telegrafici a servizio dei tedeschi. Ottimo mezzo da seguire e da applicare da tutte le parti per provocare la disorganizzazione nel servizio di informazioni e collegamenti degli invasori tedeschi.

Lucca e altre località - I Partigiani hanno disseminato le strade di cocci di vetro e di chiodi tricuspidali, provocando vari danni e arresti nel traffico automobilistico tedesco. Tutti lo devono fare disseminandoli in particolare nei tratti di salita e in discesa, perché il loro effetto è più efficace. Così un buon metodo per disorganizzare il traffico dei tedeschi è quello di togliere i cartelli di indicazione.

Bombe contro sedi del fascio e comandi tedeschi.

Firenze - Il 14 Gennaio i patrioti, espressione dell'odio popolare contro i tedeschi invasori e i traditori fascisti, hanno posto e fatto esplodere delle bombe in sedi e comandi tedeschi e fascisti. Una bomba è stata fatta esplodere nella casa del fascio in Via dei Servi, provocando perdite tra i traditori.

Impruneta - Una bomba è stata messa dai patrioti nella casa del fascio provocando gravi danni all'edificio, morti e feriti ed enorme panico tra i fascisti.

Firenze - Il giorno 30 fu fatto scoppiare dai patrioti una bomba al Teatro della Pergola ove si commemoravano 1471 banditi fascisti uccisi dai patrioti sloveni. Vi fu un morto e alcuni feriti, tutti devono sapere che frequentando i fascisti ed i tedeschi ci si può rimettere la vita.

Prato - Un'altra bomba è stata fatta esplodere in locali frequentati da fascisti. Coloro che vanno in detti locali o che si accompagnano con fascisti e tedeschi avranno la stessa sorte.

Lucca - I patrioti della nostra città hanno fatto esplodere una bomba in una mensa tedesca. Non si conosce con precisione il numero degli "invasori", liquidati.

Viareggio - Nella mattinata del 16 gennaio un formidabile scoppio scosse la città. Due riserve del Balipodio erano state fatte saltare dai patrioti. Migliaia di proiettili di ogni calibro pronti ad essere convogliati presso il Fronte Italiano venivano distrutti. Questo risultato già di per sé notevole è diventato ancora maggiore per il fatto che nel Balipodio si stava provando un cannone speciale, che secondo il progettista, avrebbe avuto tanta potenza da perforare le più grosse corazzate delle grandi navi da battaglia. Gli invasori tedeschi sono stati serviti a dar loro altre lezioni.

Vittoriosi scontri e battaglie dei Partigiani contro tedeschi e traditori fascisti.

Firenze - Vallbona - Un distaccamento glorioso di partigiani composto di 17 uomini tra italiani, russi e slavi è stato circondato di sorpresa da centinaia di traditori fascisti armati di tutto punto con bombe e mitragliatrici leggere e pesanti. I patrioti all'intimazione della

resa risposero a colpi di moschetto e fucile mitragliatore, perché i partigiani non conoscono la resa ma solo il combattimento. Una battaglia cruenta e drammatica si accese tra un pugno di Eroi e centinaia di banditi fascisti. Questi criminali nonostante la loro immensa superiorità in uomini — venti contro uno — ed in mezzi riuscirono ad occupare la capanna solo quando i partigiani rimasero senza munizioni e dopo che i patrioti guidati dall'Eroe Lanciotto con un colpo di audacia ebbero rotto l'accerchiamento. I traditori fascisti lasciarono sul terreno 70 tra morti e feriti gravi tra i quali numerosi graduati e ufficiali. I partigiani ebbero tre morti e tre feriti.

Siena - La formazione del Senese distaccò tre squadre per attacchi offensivi in direzione diverse. La prima squadra attaccò un camion di fascisti in località il Santo danneggiando la macchina e ferendo gravemente due fascisti. La seconda squadra dopo essere scesa in un paese e minacciato la sede i traditori fascisti e spie si attardò per le vie minacciando nelle trattorie; dopo si incamminò in un cascinale contadino senza predisporre il servizio di sentinella. Avvertiti da una spia giunsero da Siena un centinaio di militi fascisti su tre camion armati anche di mitragliatrice che sorpresero e circondarono i partigiani. Si accese una violenta battaglia; il coraggio e l'audacia dei partigiani ebbe il sopravvento sul numero e ruppe l'accerchiamento provocando numerosi morti e feriti tra i fascisti. Poche le perdite subite da parte dei partigiani.

Pistoia - Due patrioti mentre stavano svolgendo una missione di grandissima importanza si scontrarono con cinque militi fascisti. All'intimazione della resa i due bravi partigiani risposero a colpi di rivoltella atterrandone quattro. Dopodiché mentre stavano raggiungendo la propria base furono attaccati a tradimento da militi e colpiti alle spalle. I due eroici partigiani nonostante che fossero gravemente feriti continuarono a sparare fino all'ultima cartuccia. I «coraggiosi» militi si avvicinarono solo dopo che un partigiano era già morto e l'altro non dava più segni di vita.

Anche le donne entrano in azione.

Arezzo - Dopo il bombardamento un comando della Milizia si voleva portare a Santa Maria. Le donne sono intervenute con grida, insolenze, contro i traditori fascisti, danno fuoco a tre automobili e gridandogli sul muso che se ne andassero, perché gli Anglo-Americani bombardano dove ci sono i tedeschi ed i fascisti. Difronte a tale violenta dimostrazione i fascisti dovettero allontanarsi.

Arezzo - Nel rione di Colcitrono le donne impedirono che i fascisti si formassero in corteo.

Chiusdino (Siena) - Le pseud'autorità locali, inferocite perché i giovani non si erano presentati alla chiamata alle armi, precedettero all'arresto dei loro familiari. Una violenta dimostrazione in grande prevalenza di donne si portò difronte al Comune e poi alla Caserma dei carabinieri riuscendo con la forza a liberare gli arrestati.

Cetona (Siena) - Anche in questa località le donne han fatto sentire la loro voce. Con una forte manifestazione imposero la liberazione dei familiari delle reclute non presentatesi alle armi. Brave le donne senesi! Così devono agire tutte le donne!

Attacchi a colonne tedesche in marcia.

Prato - I partigiani hanno attaccato a due riprese colonne di S. S. tedesche autocarrate e di automezzi a colpi di mitra sulla strada Pistoia-Firenze. Cinque invasori tedeschi uccisi e sette feriti. Bravi i nostri partigiani! Così devono agire anche gli altri distaccamenti.

Partigiani fatti prigionieri liberati dai propri compagni.

Il compagno Bruschi Giulio dopo aver compiuta un'importantissima missione e abbattuti in uno scontro quattro traditori fascisti, ferito fu fatto prigioniero. Portato all'Ospedale di Pistoia, venne piantonato e in camicia di forza strettamente legato al letto.

Con una operazione abile e audace i nostri bravi partigiani lo liberarono.

Il Compagno Poli Eugenio già detenuto alle Murate è stato strappato dalle mani dei nostri, nemici. Con un'abile operazione è stato portato via dall'Ospedale di Careggi dove era ricoverato.

Così pure nello stesso modo fu liberato dalle mani dei traditori fascisti il Compagno Ragionieri Gino di Empoli.

Encomi e citazioni.

Un plauso va dato a tutti i valorosi partigiani che hanno partecipato alle varie operazioni, ai loro Comandanti e ai loro Commissari. Un particolare encomio è dovuto inoltre ai partigiani che con audacia e abilità sono riusciti a strappare dalle mani nemiche, cioè da sicura morte dei loro commilitoni arrestati, dando così prova dell'alto sentimento di solidarietà che anima tutti i partigiani e dell'affezione e della stima che essi hanno per i loro Capi.

IL COMANDO
dei Distaccamenti d'Assalto
Garibaldi della Toscana